

### EINLADUNG zu den FOLGENDEN VERANSTALTUNGEN

**Freitag,**

5. November 2021  
15,00 Uhr/ore 15

**ALLA SCOPERTA di KLAGENFURT**  
**La CAPPELLA di Ernst FUCHS**  
nella chiesa parrocchiale di S. Egidio  
con Mag. Maria HARTLIEB

**Freitag,**

12. November 2021  
19,00 Uhr - Online aus Graz, ITALIENISCH

**Luigi GRASSO: SARDEGNA**  
da isola abbandonata a meta turistica europea

**Dienstag,**

16. November 2021  
**18 Uhr LANDESARCHIV**  
In Zusammenarbeit mit dem Landesarchiv

**BREVE STORIA DEL FRIULI**  
Buchpräsentation auf ITALIENISCH mit  
DEUTSCHER Konsektivübersetzung  
**Dott. Angelo FLORAMO**

**Samstag,**

20. November 2021

**Tagesfahrt nach San Vito al Tagliamento**

**Datum, Uhrzeit**

**und der ORT**  
stehen derzeit noch nicht fest

**Buchpräsentation:**

**L I G N A N O**  
**Bgm. Avv. Luca FANOTTO** stellt seine Stadt vor  
Italienisch mit DEUTSCHER Konsektivübersetzung  
**„Rückkehr nach Lignano“ von Andrea Böhm.**

**Freitag,**

10. Dezember 2021  
19,00 Uhr - Online  
ITALIENISCH

**Priv.-Doz. MMag. Dr. Domenica Elisa CICALA**  
**Leonardo SCIASCIA**  
Ritratto di un intellettuale „controcorrente“  
tra realismo critico e impegno civile

**Bitte verwenden Sie nur noch die folgende**

**E-MAIL-ADRESSE:**

**info@dante-klagenfurt.at**



## MITTEILUNGEN-----MITTEILUNGEN----- MITTEILUNGEN ----- MITTEILUNG -----

**BÜROSTUNDEN:** Montag und Mittwoch von 08,30 – 10,30 Uhr  
Dienstag und Donnerstag von 16,00 – 18,00 Uhr

Außerhalb der Bürozeiten können Sie Nachrichten auf dem Anrufbeantworter hinterlassen; wir rufen Sie zurück.

### **Weihnachtsferien**

**von Freitag, 17. Dezember 2021 bis Sonntag, 9. Jänner 2022**

In dieser Zeit finden KEINE SPRACHKURSE statt und das BÜRO bleibt GESCHLOSSEN

### **MITGLIEDSBEITRAG**

Die Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt ist ein gemeinnütziger Verein, der ohne öffentliche Subventionen auskommen muss. Das umfangreiche Angebot an Vorträgen, Reisen und sonstigen Veranstaltungen, aber auch der Ankauf neuester Bücher für die Bibliothek kann nur über die Mitgliedsbeiträge finanziert und die ehrenamtliche Tätigkeit zahlreicher Personen bewerkstelligt werden.

Der Mitgliedsbeitrag, der mit Beginn des Arbeitsjahres (das war der 1. September 2021) fällig ist, beträgt für

<b>ERWACHSENE</b> (ordentliche Mitglieder)	<b>35,- Euro</b>	
<b>JUGENDLICHE</b> (Studenten bis 25 Jahre)		
<b>FAMILIENANSCHLUSSMITGLIEDER</b>	<b>15,- Euro</b>	
<b>UNTERSTÜTZENDE MITGLIEDER</b>	<b>50,- Euro</b>	<b>pro Jahr</b>

### **Als MITGLIED haben Sie folgende VORTEILE:**

- Zusendung der **Mitgliederzeitschrift DANTE GIORNALE** viermal im Jahr;
- Möglichkeit der **Teilnahme** an den **Italienisch-Sprachkursen**;
- **Kostenlose Entlehnung von Büchern aus der BIBLIOTHEK**;
- **Teilnahme an** den von der Gesellschaft organisierten **Kulturfahrten und Reisen**;
- **Kostenlose BERATUNG** bei der Suche nach einem **SPRACHKURS in ITALIEN**, sowie **Ermäßigungen in einigen Sprachschulen in Italien** für alle jene Mitglieder, die auch einen Sprachkurs in Klagenfurt besuchen.
- 

**Sie können auch MITGLIED der Gesellschaft sein/werden  
OHNE einen SPRACHKURS zu besuchen.**

Medieninhaber: DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLAGENFURT  
Für den Inhalt verantwortlich: DDolm. Trude GRAUE, 9020 Klagenfurt, Gasometergasse 12  
Vervielfältigungen: COPY SHOP DROBESCH, 9020 Klagenfurt, Viktringer Ring 4

## **II FRIULI e i FRIULANI**

E' una terra dura, questa nostra terra friulana, alle volte può anche sembrare ruvida, sgarbata. Sa di burrasca e di temporale, di pioggia caduta *di stravinte* (a raffica), di bora nera e di nebbia ghiacciata. Noi friulani abbiamo una faccia scolpita con la *manere* (l'ascia), spigolosa e sghemba. Abbiamo mani grandi, che non si stancano mai di lavorare, e occhi chiari, capaci di perdersi nel sogno, nella poesia della malinconia e nel dolce amaro dei ricordi. Tutta la vita si stempera in un canto, alla sera. I friulani, malgrado la vulgata credenza, non sono mai stati davvero un popolo di obbedienti e di inquadriati. Questo è un mito inventato dai vari padroni di turno – e ce ne sono stati tanti - che la Storia ha di volta in volta condotto in queste contrade: una favola cerata appositamente per addomesticare al meglio i loro sudditi, abituandoli a credere che una delle più antiche virtù patrie fosse appunto la remissività. Nel sangue dei friulani si agita qualcosa di gotico, di longobardo, di tedesco e di slavo. Un meticcio troppo ribollente per accettare sottomissioni. Per questo anche la lingua friulana ha un carattere fortemente popolare, è schietta, non ama gli ambienti curiali: nasce piuttosto da gente di masnada. Bellissima e franca. Conosce la grazia della bestemmia e la purezza della preghiera. Si rivolge a Cristo nella religiosa puzza di vino di un'osteria più volentieri che tra gli incensi profumati che aleggiano fra i banchi di una sacrestia.

La radice cristiana del Friuli, piantata a fondo nelle paludi di Aquileia al tempo dell'evangelista Marco, come ama credere la tradizione, ha prodotto un legno amaro e selvatico, capace di produrre un vino di fosso, che non sa o non vuole restare tappato troppo a lungo dentro il vetro di una bottiglia. E' spesso eretica, quella radice, tanto che la curia di Roma nei secoli non è mai riuscita a masticarla volentieri: forse perché troppo adusa al sapore dei cortigiani per accorgersi del canto degli angeli, che sa di bosco e di primavera, come amava ricordare Paolo Diacono il longobardo cividalese. Nei secoli coloro che hanno assaggiato questo sangue imbastardito e schiumoso lo hanno trovato fresco come l'acqua di una sorgente. La storia di questa terra, che gli abitanti caparbiamente continuano a chiamare ancora *Patria del Friuli*, narra di un orgoglio atavico che si rallegra di stare sempre dalla parte sbagliata: siamo stati banditi con Enrico IV, quando Gregorio VII lo scomunicava; e massacrati assieme al patriarca Bertrando da San Genesio sui guadi del Tagliamento; assieme al grande Marquardo von Randeck abbiamo sognato una costituzione, probabilmente la prima dell'Europa medievale, quando invece in molti altri preferivano prostrarsi davanti a una corona ai piedi di un trono; nel fango abbiamo insozzato la rossa bandiera di guerra del Patriarcato di Aquileia, quando le tristi soldataglie dei Savorgnan congiurarono per vendere a Venezia una terra libera da centinaia di anni; e con Menocchio siamo stati mugnai filosofi ed eretici; al suono della piva di Mainerio, negromante e mago, abbiamo danzato attorno ai fuochi del solstizio, accesi nella notte di San Giovanni, incantando la luna e fuggendo a volo sull'erba delle radure, impugnando contro il male una semplice mazza di finocchio, anche quando l'inquisitore ci gridava addosso che sarebbe stato meglio convertirsi ad un credo più ortodosso. Più conciliare e conciliante. Terremoti e pestilenze, invasioni, eserciti, bombe e cannoni nei secoli non hanno fatto altro che rinforzare lo spirito di una tale radice. Siamo ancora qui, aggrappati ai profili di questo paese di "temporali e primule", come amava definirlo Pier Paolo Pasolini, il cantore di Casarsa. E' ovvio che questa stirpe, cresciuta a bocconi di polenta e di sogni, è consapevole e gelosa della sua specialità. Sa bene che il suo spirito è come un vino nato da una radice tanto antica quanto storta. Ma è sincero, buono, di casa. La nostra.

Questa ricognizione di storia e di storie *furlane* è volutamente anomala, atipica, per certi aspetti potrebbe anche sembrare eretica, o almeno eterodossa, in quanto la scelta della materia da trattare è assolutamente arbitraria, esula dai soliti schemi, investiga piste poco battute. Il lettore non vi troverà l'idillio della cartolina turistica e tanto meno la galleria di luoghi imperdibili da fotografare. Per troppo tempo rimasta nel limbo di una lontananza che alcuni hanno definito favolosa, altri, più prosaicamente, di periferia estrema, o peggio di confine e di frontiera, la terra del Friuli è rimasta a lungo sconosciuta al resto del Paese, che in certi momenti pare addirittura ignorarla. Relegando così la sua storia, la lingua che vi si parla, la bellezza delle sue contrade a una specie di geografia misteriosa, limbica, confusa entro i confini non meglio precisati di un Nord Est esteso che non ha un vero profilo da ricordare. A molti è nota perché "ci hanno fatto la naja", o perché la attraversano frettolosamente quando in estate si dirigono verso i valichi delle frontiere slovene o carinziane. O peggio per le disgrazie, come il terremoto del sei maggio 1976, per la caparbia risolutezza degli abitanti, o per glorie locali come il prosciutto di San Daniele. Le pagine che seguono sono una dichiarata ed espressa volontà di stuzzicare curiosità e appetiti. Non tralasciando mai lo stupore e la meraviglia, senza i quali non ha senso l'andare.

Prof. Dott. Angelo FLORAMO

**Am Dienstag, dem 16. November 2021 um 18 Uhr** wird

**Prof. Dott. Angelo FLORAMO**

Im **Vortragssaal des Kärntner Landesarchivs** (Klagenfurt, St. Ruprechterstraße 7)  
sein Buch

**BREVE STORIA del FRIULI**

In **ITALIENISCHER Sprache** präsentieren.

**DEUTSCHE Konsektivübersetzung ist vorgesehen**

**Vorherige ANMELDUNG** ist unbedingt erforderlich

Für die Teilnahme gilt die **3G-Regel – geimpft, genesen, getestet;**  
der **GRÜNEN PASS** ist beim Eintritt vorzulegen.

Bei der am **7. Oktober 2021** abgehaltenen **JAHRESHAUPTVERSAMMLUNG** wurden die folgenden Damen und Herren in den **VORSTAND** der Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt gewählt

Präsident:	DDolm. Trude <b>GRAUE</b>
Vizepräsident:	Dr. MMag. Domenica Elisa <b>CICALA</b>
Vizepräsident:	Dkfm. Dr. Otto <b>BOEHM-BEZING</b>
Generalsekretär:	Dott. Giovanni <b>SANTORO</b>
Stellvertreter	Dott. Andrea <b>BONIZZI</b>
Kassier:	Mag. Gerald <b>BUGELNIGG</b>
Stellvertreter	Dkfm. Dr. Otto <b>BOEHM-BEZING</b>
Schriftführer dt.:	Inge <b>FÜDLER</b>
Schriftführer it.:	Michela <b>WISSDORF</b>
<b>Rechnungsprüfer:</b>	Harald <b>BANKO</b> Mag. Gottfried <b>MONSBERGER</b>

## **SAN VITO al Tagliamento**

San Vito (rund 12.000 Einwohner) in der Nähe des Tagliamento in einer Ebene gelegen, ist ein bedeutendes landwirtschaftliches Zentrum; von der ursprünglichen Befestigungsanlage sind noch drei Stadttore und Mauerreste erhalten.

Erste schriftliche Nachrichten stammen aus dem Ende des 12. JH als die Gemeinde, die damals dem Bischof von Concordia unterstand, an der Straße lag, die von Concordia in das Noricum führte. Seit dem 10. JH gehörte San Vito zum Patriarchat von Aquileia; in dieser Zeit wurde das Castello erbaut. 1309 und 1313 gelang es den Grafen von Görz die Stadt zu erobern. Unter dem Patriarchen Betrand von San Genesio erhielt sie das Marktrecht (1341), aber bei seinem Tod unterstellte sie sich Albert II von Österreich gegen die Grafen von Görz.

1420 eroberte die Republik Venedig das Gebiet und überließ San Vito und San Daniele dem Patriarchen, der hier auch Recht sprach. Beim Tod des letzten Patriarchen fiel San Vito an Venedig und teilte in der Folge das Schicksal des westlichen Friaul.

Die Kirche **Santa Maria dei Battuti** an der Via Bellunello gelegen, weist ein Renaissance-Portal von **Pilacorte** aus dem Jahr 1493 auf und beherbergt im Inneren einen Freskenzyklus von **Pomponio Amalteo** (1535-44; dem Schwiegersohn des Pordenone), der in San Vito eine Werkstatt hatte und hier 1588 an der Pest verstarb.

Der **Dom**, auf der Piazza del Popolo gelegen, ist den **Heiligen Vito, Crescenzo und Modesto** geweiht und wurde 1745 – 52 an der Stelle der früheren Kathedrale errichtet; von dieser ist der Campanile aus 1491 erhalten. Auch hier sind Werke von Pomponio Amalteo zu bewundern: die Orgelflügel mit Szenen aus dem Leben Jesu. Weitere Kunstwerke stammen von **Bellunello**, dem Maler, der um 1430 in Belluno geboren wurde und der stark in der Tradition der Familie Vivarini (aus Murano) verwurzelt war.

Man verlässt die Piazza durch die **Torre Raimonda** aus dem 13. JH; im Obergeschoss hat man ein kleines Museum „Museo Civico Federico de Rocco“ eingerichtet mit vorgeschichtlichen und römischen Funden, sowie abgenommenen Fresken.

Das **Museo della Vita contadina** dokumentiert das bäuerliche Leben im westlichen Friaul – vor allem auch die Seidenraupenzucht und die Verarbeitung der daraus gewonnenen Fäden.

### **Fahrt nach San Vito al Tagliamento am Samstag, dem 20. November 2021**

- Abfahrt in Klagenfurt um 7 Uhr am Autobusbahnhof (Zusteigemöglichkeit MINIMUNDUS – Bushaltestelle stadtauswärts).
- Fahrt über die Autobahn Richtung San Vito; Besichtigung von 2 – 3 Landkirchen mit interessanten Fresken lokaler Maler. – Mittagessen in San Vito.
- Danach Besichtigung von San Vito (inklusive des kleinen Theaters)

Kosten für die Busfahrt, die Führungen in S. Vito und in den Kirchen und das Mittagessen belaufen sich pro Person auf 130,- Euro

Alle Teilnehmer müssen über den Grünen Pass verfügen (geimpft, genesen oder getestet sein) mit entsprechender Bestätigung.

Die TEILNEHMERZAHL ist beschränkt.





## LIGNANO – die jüngste PARTNERSTADT von Klagenfurt

Lignano ist in Italien und im Ausland vor allem als Destination für den Sommerurlaub bekannt, wobei der Zusatz „Sabbia d'oro“ (goldener Sand) den Traum vom Urlaub am Meer mit warmem Sonnenlicht und goldenem Strand betonen wollte.

Zu Beginn des 19. Jahrhunderts gab es nur eine langgezogene Halbinsel, zwischen der Lagune und dem Meer, mit Dünen und Pinienhainen, die schwer erreichbar war und wo nur wenige Familien lebten (ganze 94 Einwohner zählte man 1850); diese Zahl änderte sich auch während des ganzen 19. JH kaum.

Die Landkarten dieser Zeit zeigen einen langen Dünengürtel, weite Sümpfe und die Landzunge des Strandes. Die wenigen Häuser, in denen die Familien wohnten, lagen alle in der Nähe der Lagune oder des Flusses, in der Mitte der Halbinsel.

Zu Beginn des 20. JH läuteten Pioniere auf dem Gebiet des Fremdenverkehrs, deren Vorbild der Lido von Venedig war, eine tiefgreifende Veränderung ein. Die Landschaft verwandelte sich in einen Strand, ein Grenzgebiet zwischen Festland und Meer. **1903** entstand die erste **Badeanstalt in PORTO LIGNANO** und am 19. Juni wurde die erste Badesaison eröffnet. Die Gäste reisten mit dem Zug bis San Giorgio di Nogaro, wo sie abgeholt und nach Marano Lagunare gebracht wurden; dort bestiegen sie den Dampfer, der sie in 45 Minuten nach Lignano brachte. Das wirtschaftliche Ergebnis dieser ersten Saison war nicht überzeugend, wies es doch ein Defizit von rund 77.000 (damaligen) Lire aus.

**1904** wurde **das erste Hotel – Marin** – errichtet, dem 1906 weitere folgten. Eine einzige mit Bäumen bestandene Allee führte damals zum Strand. – Aber schon 1910 organisierte man zu FERRAGOSTO (15. August) ein großes Feuerwerk um weitere Gäste anzuziehen. – Die erste öffentliche Badeanstalt musste allerdings schon 1913 aus Kapitalmangel schließen.

Der erste Weltkrieg führt auch hier zu Zerstörungen, aber schon 1924 wird das neue Strandbad eingeweiht, das die alte Anlage ersetzte.

Zahlreiche Entwürfe für eine **Weiterentwicklung** der Stadt stammen vom Architekten Provino VALLE; jener aus dem Jahr **1926** sah eine Stadt mit Doppelcharakter vor, der ein Gebiet einschloss, das nahe an der Lagune lag, wo ein Fischerdorf um einen kleinen Hafen entstehen sollte und ein weiteres, größeres Zentrum für Touristen.

Die Aufmerksamkeit des Badeortes richtete sich in diesen Jahren besonders auch auf ausländische Gäste, wobei besonders die deutschsprachige Klientel angesprochen werden sollte, wie das Werbematerial aus dieser Zeit bezeugt. In diesen Broschüren wird der Ferienort vorgestellt, wobei auch Hinweise auf das besondere Klima nicht fehlen und der einzigartige Strand hervorgehoben wird; es fehlt auch nicht der Hinweis, auf „die vollkommene Abwesenheit von Fliegen und Mücken“.

In der Folge wird auch das Hotelangebot erweitert und zum ersten Mal spricht man in den Broschüren von „Lignano dalla sabbia d'oro“.

Auf den **Juli 1934** geht die Gründung der **Marinopoli** zurück, eine Zeltstadt für die Teilnehmer an den Sportwettkämpfen der GUF. Ab 1935 entdeckte der Film Lignano.

Bis zum Ende der 30er Jahre war Lignano Teil der Stadt **LATISANA**; Bestrebungen, die Unabhängigkeit von dieser Stadt zu erlangen, werden durch den Ausbruch des 2. Weltkrieges unterbrochen.

Während des Krieges wurden in Lignano verletzte Soldaten behandelt und gepflegt. Nach Kriegsende mussten zunächst die Dienstleistungen und Beherbergungsstrukturen reaktiviert werden. Nach der Räumung der Strandpromenade und der Wiederherstellung des Strandes durch britische Soldaten, konnte die neue Badesaison eröffnet werden. Eine wichtige Unterstützung stellte die Entscheidung des Freistaates Triest dar, der Lignano als Urlaubsziel für seine Offiziere und Beamten wählte und eine tägliche Verkehrsverbindung zwischen den beiden Städten einrichtete.

Die Errichtung der „Casa al mare“, ein modernes Gebäude mit 18 kleinen Appartements, kann als Startsignal für den Beginn des Massentourismus in Lignano gewertet werden, da man hier Familien unterbrachte, die sich sonst keinen Urlaub hätten leisten können.

**1953 überholt Lignano den historischen Rivalen Grado** was die Zahl der Gäste und jene der Übernachtungen betrifft. Im gleichen Jahr erfolgt die **Gründung der Baugesellschaft Lignano Pineta**, die ein großes Areal im Westen der bestehenden Siedlung erwirbt und dort den Bau eines neuen Zentrums nach einem Entwurf von **Marcello D'OLIVO** – die berühmte **SCHNECKE** – in Angriff nimmt. **Ernest Hemingway**, der den Bau besichtigt, bezeichnet den Ort als „**das Florida Italiens**“.

Lignano Pineta wurde rasch zum Experimentierfeld für neue und moderne Ferienunterkünfte, lag es doch näher an der Straße nach Latisana. Unterstützt wurde diese Entwicklung durch die **Schenkung von Grundstücken an bedeutende Persönlichkeiten** – wie **Alberto Sordi und Ernest Hemingway** – von denen erwartet wurde, dass sie sich hier ein Haus bauen würden.

Ein **neues städtebauliches Konzept wird ab 1958 im dritten Teil von LIGNANO – LIGNANO RIVIERA** – erstellt und umgesetzt. Der ursprüngliche Charakter des Gebietes sollte erhalten werden: die Küstendünen und weite Gebiete im Inneren blieben daher unberührt.

1959 entsteht am Westrand dieses neuen Teiles ein weiterer Campingplatz – Pino Mare -, der jene in Sabbia d'oro (1953 von Mario Andretta) und den internationalen Campingplatz in Lignano Pineta (aus 1957) ergänzt.

Die **Thermen in Lignano Riviera** und der Bau zahlreicher Hotels gehen auf das Jahr 1963 zurück.

Um weitere Ausländer anzuziehen wurde **1968 der „Circolo dei Forestieri“** gegründet, - allerdings ging die Hoffnung, eine Casino-Lizenz zu erhalten nicht in Erfüllung.

Unzählige Nachtlokale – „Ai sette mari“, „Fungo“, „Sbarchi dei Pirati“ etc. – belebten das Nachtleben im Ort. Auch das Fremdenverkehrsamt organisierte eine Vielzahl von Veranstaltungen, von Autorennen bis zu Boxkämpfen, von Opernaufführungen bis zu Reitturnieren.

**1972 wird die neue TERRAZZA A MARE** eingeweiht, die zum Wahrzeichen des Badeortes wird.

Die **Wiedereröffnung des renovierten Kursaals** (1977) und die Ausrichtung des **„Premio Ernest Hemingway Lignano Sabbia d'oro“** für Literatur, Journalismus und Schauspiel (1984) sind wichtige Meilensteine für die Entwicklung von Lignano, ebenso wie die Erweiterung der Liegeplätze durch die Eröffnung der **Yachthäfen Marina Uno in Riviera und Marina Punta Verde**.

Seit **1992** wird im **Hotel Greif in Pineta** die Veranstaltungsreihe **INCONTRI con l'AUTORE** begründet, die später zu **„Incontri con l'autore e con il vino“** erweitert wurde und **im TENDA** stattfindet. Eine besonders interessante Initiative, die beim Publikum auf großes Interesse stößt.

**2005 richtet Lignano die EUROPÄISCHEN OLYMPISCHEN JUGENDSPIELE aus.**

In diesen Jahren beginnt außerdem die flächendeckende Erneuerung der bestehenden Bausubstanz und eine – sehr umstrittene – Änderung des Flächennutzungsplanes, der den Bau von Hochhäusern gestattet. Die im 20. JH gegründete Stadt sucht noch nach ihrer Identität und ist immer auf der Suche nach neuen Ideen für den sich verändernden Tourismus.

## **BUCHPRÄSENTATION**

# **RÜCKKEHR nach LIGNANO**

von Andrea BÖHM

Die Autorin wurde 1974 in Graz geboren und war über zwei Jahrzehnte als Journalistin tätig; sie arbeitete als Radioredakteurin, Fernsehreporterin, Moderatorin, schrieb für verschiedene Printmedien und widmete sich der Presse- und Öffentlichkeitsarbeit. Aktuell arbeitet sie für das SOS-Kinderdorf.

Sie lebt mit ihrer Familie in der südwestlichen Steiermark und liebt alles, was mit BELLA ITALIA zu tun hat. - In ihrer Kindheit verbrachte sie viele Sommer in Lignano.

### **NACHWORT (S. 174)**

An sich bin ich kein Mensch, der immer wieder an dieselben Orte reist. Lignano ist eine Ausnahme. Wahrscheinlich liegt es daran, dass für mich an diesen Ferienort so viele Erinnerungen geknüpft sind: meine sorglose Kindheit – immerhin war es das erste Italien, das ich kennenlernen durfte (Danke, Mama und Papa!) -, viel Spaß mit meinen Freundinnen, als ich später immer wieder wochenendweise nach Lignano gereist bin. Was haben wir alles erlebt und wie viele Tränen haben wir gelacht! Diese Zeit möchte ich nicht missen und zum Glück hält sie noch immer an. Zu diesen Erinnerungen gehört auch der Urlaub mit meinem Mann, als er mich überredet hat, mit dem Rad an den Tagliamento zu fahren, und ich erkannt habe, wie viele Facetten Lignano hat. Bis hin zu den ersten Reisen mit unseren eigenen Kindern, die sich heute noch ganz bewusst für diesen Ort an der oberen Adria als Urlaubsziel entscheiden.

Doch ich muss gestehen, ich hatte Phasen, in denen ich auch gehadert habe. Allerdings ist der Versuch, Lignano fernzubleiben und andere Städte und Strände zu erkunden, kläglich gescheitert. Ich bin wieder zurückgekehrt und kann heute voller Überzeugung sagen: Lignano ist ein Teil von mir! Wie ein alter, lieber Freund, den man zwar nicht ständig um sich haben muss, doch, wenn man ihn trifft, dann ist es großartig. [ ... ]

***Termin und Ort für diese Veranstaltung stehen bei Drucklegung dieser Ausgabe noch nicht fest. Sobald sie bekannt sind, werden wir Sie davon verständigen.***

***Bitte beachten Sie auch die Informationen in den Printmedien in Radio und Fernsehen.***

## **CIRCOLO di LETTURA**

con la dottoressa **Maria Maddalena LILLI**

La data del prossimo appuntamento, previsto per **metà NOVEMBRE 2021**, sarà comunicata per tempo ai partecipanti del CIRCOLO e sarà dedicato al romanzo di

### **Antonella SBUELZ** **QUESTA NOTTE NON TORNO** (ed. Feltrinelli)

*Questa notte non torno* intreccia le vite di due adolescenti, Mattia e Aziz, giunti in una piccola città italiana da Kabul dopo un pericoloso viaggio attraverso la rotta balcanica. I loro destini si incrociano nel corso di una lunga notte, capace di sovvertire in poche ore l'esistenza di due ragazzi affamati di futuro e verità.

Un incidente notturno, un branco senza nome, una fuga nel cuore di una città a tratti amica e a tratti insidiosa, un nascondiglio di fortuna nel sotterraneo di una grande scuola.

In un ritmo via via più incalzante, le vite di Mattia e di Aziz convergeranno in un finale a sorpresa in cui nulla è scontato, a partire dall'identità dei suoi protagonisti.

Un romanzo a due voci sulla fatica di crescere in un mondo complesso dove l'unica forma di resistenza è la forza dei sentimenti: l'amicizia, l'empatia, la solidarietà, l'amore. In un'unica parola: l'umanità.

#### **Saggio, pag. 76**

Dal fiore imparare la bellezza, dal frutto la gioia del piacere, dal picciolo la provvisorietà.

Sono parole di una nonna, ma non mi hanno mai consolato.

A lungo, ho strappato ogni fiore.

Ho frantumato ogni picciolo.

A lungo, ho sognato vendette.

Finché a nonna si è inceppata ogni parola.

E alla fine noi siamo partiti.

E in questa notte scura e lunga lunga, che allarga il suo buio da allora, ormai lo so: io non torno.

Ci sono vite a cui non puoi tornare.

#### **Saggio pag. 137**

- Non voglio vedere papà.

Forse stasera tornerebbe a casa per prendersi quello che gli serve, come si vede nei film quando una coppia si spacca e uno dei due se ne va. Lo vedo entrare in casa piano piano, lo sento rovistare nei cassetti. Afferra il rasoio, dei vestiti, i libri per le sue lezioni, un paio di scarpe, il suo pc. Si ferma davanti alla mia porta. La sua mano sulla maniglia, la maniglia che si abbassa appena un po'. E' incerto. Si chiede se entrare. Si chiede se sto già dormendo. Sa che so, ma non sa cosa dirò. Non lo sa ancora, come sto reagendo. Quanto sono arrabbiato con lui. Sono *molto* arrabbiato con lui.

E sto reagendo male. Molto male.

Non sono ancora pronto ad affrontarlo. Non sono ancora pronto ad ascoltarlo. La sua voce, gli alibi, le scuse. E' per questo che adesso ...

**Antonella SBUELZ** vive a Udine, dove è nata.

Le sue opere di poesia e narrativa, tradotte in più lingue, hanno ricevuto numerosi premi. L'ultimo fra i suoi romanzi, editi principalmente da Frassinelli e dall'Editrice Universitaria Forum, è **La ragazza di Chagall**, Universitaria Forum, 2018; Premio Fuggi-Storia; rosa finalista Premio Viareggio; segnalazione Premio Campiello; Premi Raffaele Covi e Raccontami la Storia).

Conduce laboratori di scrittura creativa con ragazzi e ragazze, e collabora con il „Messaggero Veneto“. Insegna da molti anni. E le piace ancora.



## LEONARDO SCIASCIA

### Ritratto di un intellettuale «controcorrente» tra realismo critico e impegno civile

Nato a Racalmuto in provincia di Agrigento l'8 gennaio 1921, Leonardo Sciascia è stato uno scrittore, giornalista, politico, critico d'arte e insegnante. Libero pensatore e attento osservatore della realtà sociale e politica non solo siciliana, Sciascia ha fatto della sua attività letteraria uno strumento di denuncia.

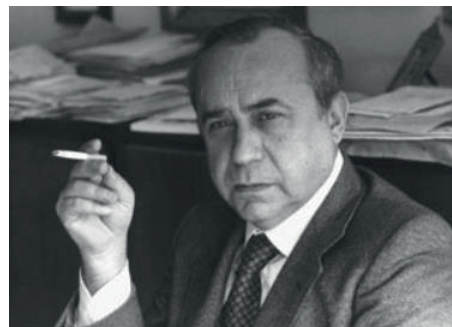


Foto scattata nell'estate del 1979 al gruppo parlamentare radicale alla Camera dei deputati

(Da: [https://it.wikipedia.org/wiki/File:Sciascia\\_palazzolo.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/File:Sciascia_palazzolo.jpg))

In preparazione alla serata dedicata al centenario della nascita di Leonardo Sciascia segue una selezione di passaggi tratti da alcune delle sue opere più famose.

-1-

La prima citazione è tratta da *Il giorno della civetta*, romanzo uscito nel 1961 e da cui è stato ispirato l'omonimo film, diretto dal regista Damiano Damiani nel 1968.

#### **La linea della palma**

«Forse tutta l'Italia va diventando Sicilia... A me è venuta una fantasia, leggendo sui giornali gli scandali di quel governo regionale: gli scienziati dicono che la linea della palma, cioè il clima che è propizio alla vegetazione della palma, viene su, verso nord, di cinquecento metri, mi pare, ogni anno... La linea della palma... Io invece dico: la linea del caffè ristretto, del caffè concentrato... E sale come l'ago di mercurio di un termometro, questa linea della palma, del caffè forte, degli scandali: su su per l'Italia, ed è già oltre Roma... [...]».

(Da: L. Sciascia: *Il giorno della civetta*, Milano, Adelphi, 1993, pp. 125-126)

-2-

La prossima citazione è tratta da *Il mare colore del vino*, una raccolta di racconti pubblicata nel 1973.

#### **Uno splendido mare**

«[...] Ma subito trovò da esaltarsi di fronte al mare di Taormina.

“Che mare! E dove c'è un mare così?”

“Sembra vino” disse Nenè.

“Vino?” fece il professore perplesso. “Io non so questo bambino come veda i colori: come se ancora non li conoscesse. A voi sembra colore di vino, questo mare?”

“Non so: ma mi pare ci sia qualche vena rossastra” disse la ragazza.

“L'ho sentito dire, o l'ho letto da qualche parte: il mare colore del vino” disse l'ingegnere.

“Qualche poeta l'avrà magari scritto, ma io un mare colore del vino non l'ho mai visto” disse il professore; e a Nenè spiegò “Vedi: qui sotto, vicino agli scogli, il mare è verde, più lontano è azzurro, azzurro cupo.”

“A me sembra vino” disse il bambino, con sicurezza.” [...]

*‘Il mare colore del vino: ma dove l’ho sentito?’ si chiedeva l’ingegnere. ‘Il mare non è colore del vino, ha ragione il professore. Forse nella prima aurora, o nel tramonto: ma non in quest’ora. Eppure, il bambino ha colto qualcosa di vero: forse l’effetto, come di vino, che un mare come questo produce. Non ubriaca: si impadronisce dei pensieri, suscita antica saggezza.’ ‘I dialoghi di Platone dovrebbe recitarli Eduardo De Filippo: in napoletano.’ ‘Ma qui siamo in Sicilia, forse non è la stessa cosa.’  
Il treno correva lungo il più splendido mare che avesse mai visto: a momenti pareva assumere l’inclinazione dell’aereo quando decolla, il paesaggio rovesciato da un lato, a filo del volo.*

(Da: L. Sciascia: “Il mare colore del vino”. In: *Opere*, a cura di Claude Ambroise, Milano, Bompiani, 2002, vol. I, pp. 1291-1293)

-3-

Nel libro *Nero su Nero*, apparso nel 1979, Sciascia parla della realtà pubblica che lo circonda, ovvero di un’Italia considerata come paese «senza verità».

### ***Il pettine***

«- *Tutti i nodi vengono al pettine.*

- *Quando c’è il pettine.*»

(Da: L. Sciascia: “Nero su nero”. In: *Opere*, a cura di Claude Ambroise, Milano, Bompiani, 2002, vol. II, p. 629)

-4-

Nell’articolo intitolato «L’uomo del sud?», pubblicato nel periodico di Racalmuto *Malgrado Tutto* nel luglio del 1980, un anno dopo l’uscita del libro intervista *La Sicilia come metafora* (1979), Sciascia mette in discussione alcuni luoghi comuni e nega l’esistenza di una categoria antropologica, fuori dal tempo e dallo spazio.

### **L’uomo del sud?**

«L’uomo del sud – e cioè un tipo umano riconoscibile, catalogabile e giudicabile in quanto uomo del sud – non esiste. Esistono nel sud condizioni economiche, generate dal corso della storia, che possono anche dare l’illusione di essere state invece generate da una particolare umanità. È l’illusione di cui è suggestivamente intriso il “Gattopardo”; e funziona anche da alibi, alibi di classe.

La Sicilia del principe di Lampedusa è una astrazione geografico-climatica e l’uomo siciliano che ne deriva è ugualmente un’astrazione. Il clima, le lunghe estati, le siccità, gli scirocchi, non servono molto a spiegare le condizioni della Sicilia e il carattere dell’uomo siciliano; molto di più serve il considerare la storia delle dominazioni straniere, dagli arabi agli Spagnoli.

L’immagine che si ha nei *Promessi Sposi* della Lombardia nel Seicento somiglia moltissimo a quella che, fino ad oggi, possiamo avere della Sicilia. Ma nel Settecento la Lombardia è già diversa, non somiglia più alla Sicilia: non c’è più la Spagna, c’è l’Austria con le sue sagge riforme, la sua amministrazione efficiente e corretta.

Che cosa sarebbe stata la Lombardia se fosse passata dalla dominazione spagnola ai Borboni di Napoli e poi ai Savoia? Che cosa diremmo oggi dell’uomo lombardo?»

(Da: <https://www.malgradotuttoweb.it/le-nostre-prime-pagine-raccontano/>  
data di consultazione: 14 ottobre 2021)

## Una nuova iniziativa del Comitato della Società DANTE Alighieri di Klagenfurt

Una volta al mese si propone ai numerosi italiani residenti nella nostra città e nei dintorni e alle tante persone che studiano la lingua del nostro vicino, una passeggiata per scoprire e conoscere interessantissimi monumenti del capoluogo della Carinzia, e nei luoghi circostanti, guidati dalla **Mag. Maria Hartlieb**.

### Una passeggiata alla scoperta di alcuni luoghi nascosti di Klagenfurt

**Prima tappa: FUCHSKAPELLE** (Pfarrkirche St. Egid)

**Venerdì, 5 novembre 2021 alle ore 15,00**

**Indispensabile la prenotazione - Obbligo di portare la mascherina.**

Il numero dei partecipanti è limitato.

**Costo a persona** (visita guidata in italiano e ingresso): **10,- euro.**

Come prima tappa abbiamo scelto **la cappella di Ernst FUCHS, nella Stadthauptpfarrkirche** (chiesa parrocchiale, 1692 – 1709) di **Sant'Egidio**. La chiesa è affiancata da una torre alta 91,7 m. Di rilievo, nell'interno, i dipinti che rivestono il soffitto (1761). Allo stesso anno risale l'altare maggiore, neoclassico, ornato da un dipinto del 1784; sopra il tabernacolo è collocata un'immagine sacra oggetto di particolare venerazione.

Il **prof. E. Fuchs**, uno dei più noti artisti della **Scuola viennese del Realismo Fantastico** presenta in questo luogo sacro **l'Apocalisse di Giovanni**, usando la tecnica della velatura, che conferisce alle scene una particolare profondità.

L'artista riesce ad abbinare perfettamente scene bibliche a scene moderne, mettendo a confronto il mondo odierno con le visioni di San Giovanni; come p. es. nelle figure della Gerusalemme celeste o della caduta del Drago dove si intrecciano elementi moderni, come, satelliti, aerei da combattimento e astronauti.



# **2021: 700 Jahre DANTE ALIGHIERI**

In zahlreichen Veranstaltungen hat die Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt 2021 des 700. Todesjahres des **SOMMO POETA** gedacht.

Zum **DANTEDI'** am **25. März 2021** sprach

**PD Dr. Mag. Domenica Elisa CICALA** über  
**DANTE ALIGHIERI e LA DIVINA COMMEDIA**

La sua ricezione fra tradizione, adattamento e innovazione - Videoconferenza in ITALIANO

Bereits am **26. Februar 2021** hatte

**Mag. Alessia BATTAGLIA** ebenfalls **ONLINE** über die  
Geburtsstadt von DANTE in ITALIENISCHER SPRACHE referiert  
**LA MIA FIRENZE**, wobei der **Schwerpunkt auf die Zeit** der  
**FIRENZE – CAPITALE D'ITALIA (1865 – 1870)** lag

Am **Freitag, dem 23. April 2021** folgte die **Online**-Präsentation von

**DDolm. Trude GRAUE** in DEUTSCHER SPRACHE  
**DANTE ALIGHIERI im EXIL:**

bei den **MALASPINA in der Lunigiana** und im  
Kloster **SANTA CROCE di FONTE AVELLANA in den Marken**

Am **Freitag, dem 28. Mai 2021** präsentierte

**Michela WISSDORF** auf ITALIENISCH **Online**  
**LA MIA VERONA** – eine weitere Etappe von DANTES Exil

Am **Donnerstag, dem 7. Oktober 2021** konnte

**Dr. Klaus Rudolf ENGERT** auf **DEUTSCH**, wieder **in Präsenz** über  
**DANTE und die GRAFEN GUIDI** referieren

Den **Abschluss des DANTE JAHRES** bot das Comitato LINZ mit der **ONLINE** – Präsentation

**DANTE als INSPIRATIONSQUELLE für die KUNST** auf DEUTSCH von  
**Dr. Lothar SCHULTES**

**Einen weiteren INTERESSENTEN für unser TANDEM – PROGRAMM** mit dem Istituto Italo-Tedesco in PADUA konnten wir ebenfalls vermitteln: **Dr. Wilhelm HOLZMANN**

„... Il mio partner è del Veneto, ma fa l'insegnante a Bolzano in Alto Adige e per questa ragione deve imparare il tedesco. Durante quest'estate abbiamo avuto ben nove contatti, io ho fatto la correzione dei suoi testi scritti in tedesco e lui ha fatto la correzione dei miei in italiano. Spero che avremo ancora molti scambi“.

**Am 15. Oktober 2021** wagten wir endlich unseren ersten **TAGESAUSFLUG nach FRIAUL:** unser Ziel war **GÖRZ**, die Partnerstadt von Klagenfurt, wo wir bei strahlendem Sonnenschein zunächst die **SYNAGOGE** und das **jüdische Museum** besichtigten. Die äußerst fachkundige Führung von Lorenzo beeindruckte; verstand er es doch, uns in gut verständlichem ITALIENISCH, diese Welt näher zu bringen. Nach einem hervorragenden **Mittagessen** und einem kurzen Spaziergang durch die Stadt stand dann der **PALAZZO LANTIERI** und sein sehenswerter Garten auf dem Programm; hier wurden wir von der Besitzerin Contessa Carolina Lantieri-Piccolomini persönlich – auf DEUTSCH – geführt.

Ein wundervoller Tag, an dem wir wieder ein Stück weniger bekanntes ITALIEN kennenlernten und der Lust auf weitere Exkursionen machte.